

# **RASSEGNA STAMPA**

**14 - 20 gennaio 2019**

# Ticosa, Butti attacca e la Lega tace Fermi: «Un'idea come tante altre»

**Il piano.** Il deputato di Fdl e Forza Italia contrari all'housing sociale: «Già tanti palazzi invenduti»  
Brenna (Insieme) favorevole: «Confronto serio». Domani progetto presentato alla maggioranza

## GISELLA RONCORONI

Le prime reazioni che arrivano dal centrodestra sul progetto per la realizzazione sull'area Ticosa di un polo per la creatività oltre a zona commerciale e housing sociale presentato da "Officina Como" (associazione presieduta da **Paolo De Santis**) non sono positive.

Il deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** va all'attacco: «Credo nella "partecipazione dei privati" alla vita politica anche se i privati, almeno a Como, fanno sempre riferimento ad un certo ambiente economico e umano sostanzialmente impermeabile. Questo gruppo, ben ancorato da sempre al sistema bancario e delle fondazioni (sia chiaro, collocazione tutt'altro che biasimevole) ha presentato un interessante progetto di recupero per l'area Ticosa».

## Tante contestazioni

Subito dopo, però, muove una serie di contestazioni: «Perché nel progetto non c'è traccia di parcheggi? Perché non c'è una soluzione per la viabilità del "nodo cerniera", da sempre il più congestionato?». Domande a cui ne seguono immediatamente altre: «Perché si pensa ancora alle residenze universitarie quando l'Insubria restituisce gli alloggi al Comune e "qualcuno" ha fatto scappare il Poli-

tecnico? Perché nuove residenze, per lo più di housing sociale, in una città ricca di "costruito sfitto"?». Butti se la prende anche con i tempi: «Perché - chiede ancora - presentare una proposta a 45 giorni dalla scadenza dei termini per i finanziamenti dei fondi emblematici Cariplo? Perché i proponenti sono gli stessi del progetto Multi i cui tormentati rapporti con la nostra città sono appena stati risolti da questa amministrazione?». Il parlamentare ribadisce poi la sua non contrarietà, sottolinea di non voler «interferire nelle decisioni del Comune», ma dice: «Qualche dettaglio in più, da cittadino, lo ritengo indispensabile».

Lo scetticismo c'è anche in Forza Italia con il presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi** che, dopo aver sottolineato di non aver visto il progetto, parla di «area strategica per la quale la cosa più importante ora è la conclusione della bonifica». E aggiunge: «Penso che di idee ne usciranno molte, questa è un'idea come altre. Non si può sbagliare e vanno fatte molte valutazioni, questa è una, ma non la sola». Chiude esprimendo «perplexità sull'housing sociale» e auspicando che «si tenga ben presente la vocazione turistica della città». Il capogruppo in consiglio comunale degli az-

zurri **Enrico Centiempo** rincarava la dose: «Da quanto emerso finora non posso non manifestare perplessità non sul progetto o su chi lo presenta, ma dal punto di vista urbanistico non sta in piedi parlare di housing sociale, visti i complessi residenziali costruiti e rimasti invenduti. Se si vuole partecipare al bando Cariplo e pensano alle residenze, sarebbe più opportuno recuperare l'area di via Grossi, tra l'altro zona di pregio, ottima sia per il polo tecnologico che per le residenze».

## Bocche cucite dai lumbard

La Lega Nord per ora tace e la deputata **Alessandra Locatelli** rimanda all'incontro di maggioranza fissato per domani qualsiasi valutazione. Infine il capogruppo della lista civica "Insieme" per Landriscina **Franco Brenna** che fa una grande apertura: «Premetto che sto parlando a titolo personale e non in rappresentanza della lista. Sono molto favorevole all'apertura di un confronto e un dialogo su proposte che vengono da persone intelligenti che hanno dato prova di capacità di visione futura. Si parla dell'accoglienza con giovani, di proposte di tipo culturale e scientifico. Prematuro dire sì o no ora, ma mi auguro che ci sia un confronto paritetico e sinergico perché si sta parlando del futuro della città».



La ex Ticosa occupa complessivamente 41.800 metri quadrati



Alessio Butti



Alessandro Fermi



Franco Brenna

## La proposta: housing sociale, innovazione e negozi

Il progetto di "Officina Como" è stato presentato giovedì al sindaco **Mario Landriscina** e agli assessori **Marco Butti** (Urbanistica) e **Marco Galli** (Ambiente) dal presidente dell'associazione **Paolo De Santis**, da **Enrico Lironi** (presidente di Sviluppo Como-ComoNexT), **Luca Levrini** (presidente di Fondazione Volta), ma erano presenti anche il direttore generale di Fondazione Cariplo **Sergio Urbani** e il referente di Cassa Depositi e prestiti.

Si tratta di un'idea di massima che prevede circa 10 mila metri quadrati destinati alle abitazioni a prezzo calmierato, altrettanti al polo della creatività (che è il cuore del progetto) a cui si aggiunge una quota di circa 5 mila metri quadrati destinati ad insediamenti commerciali. Previsto anche un parcheggio da poco meno di mille posti complessivi.

Per accedere al bando Cariplo per progetti emblematici (5 milioni per la provincia di Como) i tempi sono molto stretti: la scadenza per la presentazione è infatti fissata al prossimo 28 febbraio e caratteristica fondamentale per l'ottenimento dei fondi è la cantierabilità del progetto entro un anno. Scenario impossibile a meno di non considerare anche la bonifica della Ticosa, che potrebbe rientrare nel progetto se l'amministrazione decidesse di sostenere l'iniziativa dei privati.

# Pronti a partire venti cantieri Lavori per un milione e mezzo

**Il punto.** Asili, elementari e medie: ecco quali sono gli interventi finanziati dal Comune Solo per l'edificio di via Giussani 995mila euro. Bella: «Abbiamo fatto un'analisi a tappeto»

Dalla manutenzione del campetto di pallavolo della media di Lora al sistema anti intrusione alla scuola di via Giussani. Sono una ventina gli interventi previsti dal Comune su asili, elementari e medie, per almeno un milione e mezzo di euro, da cominciare in estate.

«Abbiamo predisposto una serie d'azioni - spiega l'assessore all'Edilizia pubblica **Vincenzo Bella** - Il più cospicuo riguarda la scuola di via Giussani». L'intervento, da 995mila euro, prevede l'adeguamento della sicurezza esterna dell'edificio (recinzioni, illuminazione esterna, predisposizione sistema anti intrusione) e quello energetico, con sostituzione degli infissi completi di tende parasole. La richiesta di mettere mano alla struttura era arrivato da più parti, genitori e dirigente compresi.

Un'altra azione, 99mila euro, riguarda la scuola dell'infanzia "Carluccio" di via Volta. È prevista la manutenzione alla pavimentazione del cortile, la sostituzione delle protezioni dai raggi solari sulle vetrate (come prescritto da Ats) e la realizzazione della nuova pavimentazione dell'aula di psicomotricità.

## Non si sposteranno classi

Per la stessa cifra, si riqualificherà l'impiantistica dell'ascensore della scuola di via Gramsci con la realizzazione di un nuovo servoscala. Nell'asilo di via Briantea, invece, è previsto un adeguamento alle norme di sicurezza, con la rimozione dei soffitti in arelle, la realizzazione di nuovi controsoffitti nelle aule Alessandro Brunelli ed Egidio Ga-

lante e, infine, la posa di protezioni degli spigoli vivi e paracaloriferi. «Per quanto riguarda le tempistiche di tutti gli interventi previsti - aggiunge Bella - a meno che non ci siano urgenze o siano effettuabili nel fine settimana al termine delle lezioni, almeno quelli invasivi sono stati programmati per partire in estate, così da avere la ditta pronta subito dopo la fine delle scuole e, nelle intenzioni, concludere le lavorazioni più invasive prima della riapertura. Non sono previsti spostamenti di classi in altri plessi, a meno che si tratti di casi particolari o ci siano potenziali pericoli».

## Le mosse del Comune

«Abbiamo fatto un'analisi a tappeto delle necessità, in particolare tenendo conto della prevenzione degli incendi e della sicurezza - continua Bella - L'arrivo del nuovo dirigente (**Andrea Pozzi** ndr) ha permesso un'accelerazione. Stiamo lavorando per avere una scheda per ogni edificio scolastico: le informazioni sono numerose ma magari raccolte e catalogate in maniera non organica. Si stanno riordinando, completandole con sopralluoghi. Con questo lavoro, avremo un quadro chiaro ed esaustivo per ogni scuola. E con l'assessore **Angela Corengia** stiamo facendo un quadro dell'occupazione dei plessi».

Infine, un aggiornamento circa i lavori al plesso di piazza IV novembre ad Albate. Gli interventi, assicura Bella, proseguono secondo calendario: entro fine mese dovrebbe tornare tutto alla normalità. **A. Qua.**

## I cantieri nelle scuole

**Scuola infanzia Trecallo**  
messa in sicurezza soffitti interni

**Scuola infanzia via Briantea**  
aggiustamento rottura di tubazioni di scarico, rimozione soffitti in arelle, realizzazione nuovi controsoffitti in due aule, posa protezioni spigoli vivi e paracaloriferi e tinteggiatura  
● 50.200 euro

**Scuola infanzia via Volta**  
sostituzione delle protezioni dai raggi solari sulle vetrate  
● 99.000 euro

**Scuola via Gramsci**  
riqualificazione impiantistica dell'ascensore e realizzazione di un nuovo servo scala  
● 99.000 euro

**Scuola via Borgovico**  
manutenzione straordinaria campo di basket all'aperto  
● 58.000 euro

**Scuola media Parini**  
rete idrica antincendio e punti di allacciamento idrico per alimentazione impianto antincendio  
● 7.700 euro

**Asilo nido di via Longhena, Albate**  
adeguamento alle norme igienico sanitarie, tinteggiatura, riparazione delle veneziane deteriorate, sostituzione di tratti di pavimentazione deteriorati  
● 93.000 euro

**Scuola media Di Lora**  
manutenzione straordinaria campetto di pallavolo

**Asilo nido di via Passeri via Di Lora**  
lavori di adeguamento alle norme igienico sanitarie  
● 37.196 euro

**Scuola elementare di via Giussani**  
adeguamento ai fini della sicurezza esterna dell'edificio (recinzioni, illuminazione esterna, predisposizione sistema anti intrusione), sostituzione infissi completi di tende parasole  
995.000 euro ●

**Asili nido di via Di Lora Monte Olimpino via Giussani Sagnino via Italia Libera via Zezio**  
ripristino salubrità delle superfici murarie  
59.815 euro ●

**Asilo via Palestro**  
manutenzione straordinaria e adeguamento norme igienico sanitarie  
60.170 euro ●

Costo degli interventi



# Economia

## Bonus ristrutturazioni casa Il record è lombardo: 8,2 miliardi

### Detrazioni

Regione prima in Italia  
Il 38% per gli interventi edilizi  
e il 42% per le riqualificazioni  
energetiche

— Sono 8,2 i miliardi di euro portati in detrazione dai cittadini lombardi, ossia il doppio dei 4,1 miliardi degli emiliano-romagnoli (regione al secondo posto) e quasi tre volte il valore totale dei miliardi di euro

(3,5) portati in detrazione dai cittadini di Piemonte e Veneto. La Lombardia è infatti la regione italiana che ha maggiormente sfruttato gli incentivi per la ristrutturazione edilizia e la riqualificazione immobiliare nel 2017.

Secondo i numeri dello studio effettuato dalla Camera dei deputati in collaborazione con il Cresme (Centro ricerche economiche e sociali di mercato per l'edilizia), il cui scopo è quello di

fornire una stima dell'impatto delle detrazioni fiscali per gli interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, la Lombardia guida anche il Nord-ovest del Paese per il maggior ricorso agli incentivi, grazie al 38% degli importi in detrazione per il recupero edilizio e il 42% degli interventi finalizzati alla riqualificazione energetica. «Tutto ciò che muove l'economia - ha commentato l'assessore regionale al Territo-

rio e Urbanistica, Pietro Foronì - produce benefici per i lombardi va valutato positivamente. Guardando specificatamente al settore immobiliare, noi stiamo puntando in maniera forte e decisa sulla riqualificazione e sul recupero delle aree dismesse. Un modo di agire finalizzato a evitare consumo del suolo, valorizzando ciò che di costruito già esiste, rigenerando strutture ed edifici inutilizzati o abbandonati. Una politica apprezzata in ge-

nerale dai cittadini, ma anche da chi decide di fare nuovi investimenti a Milano e in Lombardia».

Più in generale dal 1998 al 2018, in Italia gli incentivi hanno riguardato 17,8 milioni d'interventi, mobilitando investimenti pari a 292,7 miliardi di euro. Solo per il 2017 si parla di 28.106 milioni di euro veicolati, con le previsioni per il 2018 che, sulla base delle dinamiche registrate nei primi 8 mesi dell'anno, indicano un volume complessivo addirittura superiore, con 28.587 milioni. Un fenomeno che gli esperti prevedono in espansione e crescita a causa in particolare dell'evoluzione di norme, tecnologie e modelli abitativi, oltre che dell'aumento del

numero di interventi su abitazioni esistenti e di un mercato immobiliare sempre più focalizzato su abitazioni usate.

Secondo il Cresme, gli investimenti veicolati dalle misure di incentivazione fiscale hanno avuto e continuano ad avere un rilevante impatto sull'occupazione: nel 2018 le stime riguardano 426.745 occupati, dei quali 284.497 diretti e 142.248 nell'indotto.

I 202,4 miliardi di euro attivati dagli incentivi nel periodo 2011-2017 hanno attivato oltre 2 milioni di occupati diretti nel settore del recupero edilizio e della riqualificazione energetica e 1 milione di occupati indiretti nelle industrie e nei servizi collegati.

# Sicurezza ed efficienza energetica

## Nove milioni per le imprese

### Il bando

Pubblicato il provvedimento di Regione Lombardia a favore delle imprese commerciali e artigiane

Nove milioni per le imprese - commerciali e artigiane - che effettuano investimenti nel campo della sicurezza e dell'ambiente. Si tratta di risorse che verranno erogate a titolo di contributo a fondo perduto e potranno arrivare a coprire il 50% dell'investimento con valori soglia di 5mila (sicurezza) e 10mila euro (ambiente).

È stato pubblicato ieri il Bando IES Lombardia (Impresaeco-sostenibile e sicura), come deliberato dalla Giunta regionale nel dicembre scorso su istanza dell'assessore allo Sviluppo economico Alessandro Mattinzoli, per sostenere investimenti innovativi, sia per la sicurezza sia per la riduzione dei consumi energetici e dell'impatto ambientale delle micro e piccole imprese commerciali e dell'artigianato.

Le risorse complessivamente disponibili sono pari a 9 milioni di euro.

Al bando possono parteci-

pare le micro e piccole imprese commerciali e artigiane che abbiano almeno una sede operativa o un'unità locale in Lombardia.

Due sono le aree d'intervento. Con una misura si finanziano interventi per la sicurezza (sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia) o per l'acquisto di dispositivi di pagamento per la riduzione del flusso di denaro contante. Con l'altra misura si sostiene l'acquisto di apparecchiature e impianti per la riduzione del consumo energetico e dell'impatto ambientale della loro attività. Ogni impresa potrà presentare domanda su entrambe le misure.

«Anche con questo provvedimento, insieme al presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, confermiamo la nostra attenzione al nostro mondo produttivo, fatto di micro e piccole imprese - commenta l'assessore Mattinzoli -. In questo modo teniamo alto il livello non solo dell'efficienza, ma soprattutto della lungimiranza e della capacità di tradurre in atti concreti e utili i bisogni di tutto il nostro tessuto imprenditoriale. Queste misure dimostrano che la Giunta



Il bando regionale finanzia gli investimenti nella videosorveglianza

■ Contributi a fondo perduto fino al 50% dell'investimento sostenuto

■ Soglia di 5mila euro sulla sicurezza e di 10mila sull'ambiente

della Lombardia guarda a chi investe e crea lavoro, nel rispetto dell'ambiente e della sicurezza».

Il contributo a fondo perduto è pari al 50 per cento delle sole spese considerate ammissibili nel limite massimo di 5.000 euro per la sicurezza e di 10.000 euro per la sostenibilità ambientale.

La domanda di contributo deve essere presentata a Unioncamere Lombardia esclusivamente tramite il sito <http://webtelemaco.infocamere.it> dal 12 febbraio al 7 marzo.

# Como



L'area Ticosa era occupata dalla vecchia tintostamperia fino al 27 gennaio 2007, quando iniziò la demolizione del corpo a C

## Piano Ticosa, Comune verso il no «Ci sono i fondi Cariplo? Vedremo»

**Il caso.** Stasera il sindaco presenta il progetto alla maggioranza, ma ci sono molte perplessità. Non convincono la costruzione di nuove residenze e nemmeno la cessione dell'area per 99 anni.

**GISELLA RONCORONI**

Il progetto di recupero dei poco meno di 42mila metri quadrati dell'area Ticosa, presentato a Palazzo Cernezzini dal presidente di "Officina Como" **Paolo De Santis**, sarà sottoposto questa sera alla maggioranza dal sindaco **Mario Landriscina**. Ma le prime avvisaglie degli umori raccolti a Palazzo Cernezzini e tra i vertici dei partiti di maggioranza non sono per nulla positive.

**La bilancia pende sul no**

La prima contestazione che molti muovono al progetto (pubblicamente lo hanno fatto il deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** e i forzisti **Alessandro Fermi**, presidente del

consiglio regionale ed **Enrico Cenetempo**, capogruppo in Comune) è relativa alla scelta di destinare 10mila metri quadrati all'housing sociale, cioè a residenze con affitti calmierati. Per sostenere la bocciatura sostengono che in città si è già costruito troppo e che ci sono interi quartieri (soprattutto Camerlata) con molti palazzi nuovi e vuoti e a questo c'è chi aggiunge che un intervento di questo tipo sull'area non rilancerebbe il quartiere, ma rischierebbe di deprimerlo ancora di più.

In pochi si esprimono, invece, sull'hub della creatività, pensato come sviluppo del polo di Como Next e rivolto principalmente ai giovani, anche se l'idea, almeno nella fila della

maggioranza, non sta riscuotendo grandi entusiasmi.

A non convincere ci sono poi questioni legate ai tempi visto che per accedere ai fondi del bando Cariplo bisognerebbe presentare un progetto di massima entro il 28 febbraio: a taccuini chiusi da più parti viene sottolineata l'impossibilità, per gli uffici di Palazzo Cernezzini, di predisporre un piano che comprenda viabilità e altre infrastrutture in un periodo così ridotto. Sempre sul fronte tempi tra i motivi che fanno pendere la bilancia verso il no c'è anche la richiesta, da parte dei proponenti, di avere l'area in concessione per 99 anni, periodo giudicato dai più «eccessivo» senza contare che c'è chi fa notare che «il Co-

mune ha chiuso dopo anni un contenzioso con i privati e, adesso che è riuscito a riottenere la disponibilità dell'area, dovrebbe privarsene nuovamente».

Insomma, tante perplessità e sicuramente non un'accoglienza positiva del progetto a Palazzo Cernezzini con contestazioni nel merito, ma certamente non ha ben disposto nemmeno la provenienza del-

**Tempi stretti per poter chiedere soldi alla fondazione. Ma le alternative per ora non si vedono**

la proposta, che arriva da persone che hanno sostenuto il centrosinistra nelle ultime elezioni comunali.

**Gli scenari possibili**

Alternative? Nessuno svela le carte in via Vittorio Emanuele, ma sul recupero della Ticosa c'è chi assicura che ci sono alcune idee in corso di studio. I fondi Cariplo, di 5 milioni di euro, sono in ogni caso disponibili per progetti di ampio respiro, ma le domande come detto vanno presentate tra poco più di un mese. Impossibile sapere se il capoluogo presenterà un progetto, oppure non proverà nemmeno a chiedere parte del finanziamento. Sibilmente a Palazzo Cernezzini rispondono con un «vedremo»

**La scheda**

### Il progetto presentato al sindaco



**I promotori**  
**Officina Como**

Il progetto è stato presentato da "Officina Como", associazione presieduta da Paolo De Santis (nella foto). Giovedì mattina lo stesso De Santis lo ha presentato al sindaco Mario Landriscina e agli assessori Marco Butti (Urbanistica) e Marco Galli (Ambiente). Presenti in Comune anche Enrico Lironi (presidente di Sviluppo Como-ComoNext), Luca Levrini (presidente di Fondazione Volta) oltre al direttore generale di Fondazione Cariplo Sergio Urbani e il referente di Cassa Depositi e prestiti



**Il progetto**

**Creatività e housing sociale**

L'idea presentata a Palazzo Cernezzini prevede un hub della creatività (in uno spazio di circa 10mila metri quadrati) a cui si aggiungono edifici in housing sociale (circa 200 appartamenti da affittare a prezzo calmierato) per altri 10mila metri quadrati. Prevista un'ulteriore quota di circa 5mila metri quadrati da destinare ad insediamenti commerciali

**Il parcheggio**

**Circa 900 posti**

Da quanto si apprende non sono stati forniti dettagli sul parcheggio, ma i numeri sono sovrapponibili al progetto modificato da Multi e pari a circa 900 posti auto

**La concessione**

**Per 99 anni**

L'area di via Grandi dovrebbe essere data in concessione dal Comune per 99 anni

## Proposte entro febbraio L'anticipo spiazza tutti

Da quest'anno Fondazione Cariplo ha cambiato i tempi e le modalità di erogazione dei fondi per i cosiddetti "progetti emblematici".

Fino allo scorso anno toccava infatti a due province a rotazione a cui venivano destinati 7 milioni di euro. Fu, ad esempio così nel 2013, quando a Como arrivarono 5 milioni per il maxi progetto di Villa Olmo oltre a un milione a testa per "Il Gabbiano" di Cantù e "La rosa dei venti" di Tavernerio. La scadenza per presenta-

re i progetti era solitamente a fine dicembre. L'anno scorso è stato l'ultimo con la modalità delle due province: i finanziamenti sono andati alle province di Mantova e Lodi e la presentazione dei progetti doveva avvenire entro il 31 maggio 2018.

Per il 2019, come detto, sono cambiate le modalità. Non più due, ma tre province interessate (tocca oltre a Como anche a Varese e Verbano-Cusio-Ossola) e 5 milioni ciascuno anziché 7 (ma con tre pro-

vince l'anno la rotazione completa avviene ogni quattro anni e, quindi, di fatto non c'è alcuna penalizzazione economica). Questa nuova rotazione e modalità di finanziamento prevede che a disposizione di Como ci saranno di nuovo fondi importanti nel 2023.

La data di consegna dei progetti che concorreranno per ricevere il finanziamento è il 28 febbraio alle 17. Inaspettata da molte amministrazioni (è stata comunicata a dicembre), capoluogo incluso, che pensavano a una scadenza a 2019 inoltrato e che si ritrovano, quindi, spiazzate. Il tavolo della competitività valuterà le proposte del territorio il prossimo 25 gennaio.

# I lavori dentro Villa Olmo partiranno solo nel 2020 A fine anno tocca alle serre

Non si vedranno operai almeno per un anno all'interno di Villa Olmo poiché i prossimi mesi saranno utilizzati per predisporre un progetto complessivo proprio sull'edificio.

## Il progetto complessivo

Non solo sul piano terra o per l'ascensore, ma relativo a tutti gli spazi, così come aveva chiesto la Soprintendenza già alla fine del 2017. Allora l'assessore ai Lavori pubblici **Vincenzo Bella** aveva dichiarato di condividere appieno la linea della Soprintendenza visto anche l'altissimo pregio dell'immobile. I problemi negli uffici con l'assenza di un dirigente dedicato al settore hanno via via ritardato l'avvio del progetto, che verrà realizzato, da quanto si apprende ora, nel corso del

2019 per poi sottoporlo alla Soprintendenza. In ogni caso non ci saranno finanziamenti disponibili per realizzarlo integralmente, ma si procederà per lotti. Nel piano si potrà avere anche un'ipotesi dettagliata dei costi necessari per i singoli interventi. Obiettivo dell'amministrazione è quello di iniziare con l'ascensore (già bocciata l'ipotesi iniziale di realizzarlo nello spazio della cosiddetta cappellina Odescalchi dove veniva organizzato il bookshop in occasione delle mostre) e gli impianti mentre sul resto si andrà avanti in base ai finanziamenti messi di volta in volta a disposizione dal Comune.

Nell'ambito del maxi progetto finanziato con 5 milioni da Fondazione Cariplo nel 2014 sono invece comprese le

## Lo studio

# La gestione e la cura dei giardini

**Una parte fondamentale nella gestione del compendio di Villa Olmo è quella della cura del verde. A giugno scadrà l'obbligo di manutenzione da parte delle aziende che si erano aggiudicate la gara per la sistemazione dei giardini e del parco e, nel frattempo, il Comune ha incaricato un agronomo di predisporre un piano per la sostituzione di fiori e piante e per la cura delle essenze. Ancora in corso, infine, le valutazioni sulla gestione dell'area: escluso, però, il pagamento di un biglietto.**



La recinzione di Villa Olmo danneggiata dall'albero caduto a dicembre



L'interno della sala del Duca al primo piano restaurata da Bulgari

serre, che dovranno essere interamente riqualficate. I lavori dovrebbero partire entro l'anno: attualmente è in fase conclusiva il progetto esecutivo che dovrà poi essere appaltato. L'assessore ha chiesto alcune modifiche preferendo una ristrutturazione che non cambi la destinazione. In sintesi un recupero nel rispetto della storia del luogo: non ci saranno quindi grossi interventi sugli impianti con la posa di riscaldamenti o aria condizionata.

## Cancellata a pezzi

Intanto resta ancora da risolvere il problema della cancellata verso via Per Cernobbio, sfondata a inizio dicembre dalla caduta di un grosso albero, poi rimosso dal settore Ambiente. La recinzione, però, è ancora al suo posto completamente distrutta e non è stata sistemata e nemmeno rimossa e sostituita con qualcosa di provvisorio in attesa della riparazione. Il Comune a dicembre aveva parlato di intervento in tempi brevi, ma da allora non è cambiato nulla e la cancellata è visibile ogni giorno dalle migliaia di auto che passano nella zona.

**G. Ron.**

# Economia

## ComoNext cresce Parco urbano e 160 posti auto

**Innovazione.** Entro due mesi la nuova area di sosta e per l'estate pronti i 50mila metri quadrati di verde Soliano: «Noi orgogliosi del legame con il territorio»

LOMAZZO

MARILENA LUALDI

Tecnologia e natura sono alleate e ComoNext lo dimostra anche "in casa". Firmando il nuovo parco urbano a Lomazzo e mobilitando le sue aziende per questa missione. Che rafforza anche il suo ruolo di riferimento nella comunità: com'aveniva un tempo con l'edificio originario, il Cotonificio Somaini, realtà industriale innovativa fondata non vicino a un fiume ma alla ferrovia.

Ora che è stato completato il terzo lotto di ComoNext e si è raggiunta in pochi anni la quota degli 800 collaboratori, è parso più importante che mai risolvere il problema dei parcheggi e allo stesso tempo offrire un ambiente accogliente e fruibile da tutti attorno al Parco tecnologico scientifico. L'anno scorso era stata firmata la convenzione con il Comune, una svolta preziosa sottolineata dal presidente di Sviluppo Como - ComoNext Enrico Lironi.

### La riqualificazione

Ecco che adesso sono partiti i lavori per la riqualificazione dell'area verde di 50mila quadrati. Un nuovo parco urbano che darà respiro, fisicamente e metaforicamente al digital innovation hub realizzato dove un tempo sorgeva l'ex cotonificio Somaini appunto.

ComoNext da parte sua sta sistemando questo grande spazio verde per la comunità, con percorsi ciclo-pedonali, spazi di sosta, di svago e fruibile da tutti. Non solo: altri 4mila metri quadrati permetteranno di offrire più posteggi, di cui si avverte la necessità più che mai considerando quanto è cresciuto il Parco e quindi c'è sempre la caccia al posto auto, specialmente nei giorni di convegni e workshop.

Con traguardi in programma in due tappe: il parcheggio sarà completato entro due mesi, per il parco occorrerà attendere l'estate.

L'elemento ulteriormente interessante è che si sono sfruttate le risorse in casa e sul territorio. Anche se qui si lavora per la digitalizzazione, questa sfiora tanti ambiti, verde e natura compresi.

La nuova area verde che ComoNext offrirà a Lomazzo è stata infatti progettata dall'architetto Mattia Romani: si tratta del fondatore della startup FitoBiotech, insediata nell'incubatore del Parco. Poi i lavori saranno eseguiti dalla ditta Peverelli di Fino Mornasco, l'azienda che ha reso Milano la realtà innovativa e accogliente dei nostri tempi attraverso interventi come il Bosco Verticale, senza scordare Expo. Ancora, l'illuminazione è a carico della Mp Next, all'interno di

ComoNext, su progetto dello Studio Artis di Villa Guardia.

### Residenti e visitatori

Insieme, faranno fiorire un polmone verde di riferimento per abitanti e visitatori della zona. «Siamo molto orgogliosi di confermare ancora una volta l'importanza del nostro legame con il Comune di Lomazzo e con il territorio - ha dichiarato Stefano Soliano, direttore generale di ComoNext - In senso più ampio, siamo una realtà di riferimento per tutto il Paese: lo dimostrano le tante partnership attive e in via di definizione con startup, aziende già affermate e con una straordinaria varietà di soggetti di ogni parte d'Italia». Nel Parco tecnologico e nei suoi progetti si vedono le chance concrete di portare avanti la trasformazione digitale. Ma il cuore batte qui e così la volontà di avere un rapporto sempre più saldo con la comunità. Conferma il sindaco Valeria Benzoni: «Siamo molto orgogliosi di dare il via a questo nuovo progetto che finalmente metterà a disposizione dei cittadini di Lomazzo un nuovo parco urbano. Ancora una volta, la sinergia positiva tra la città e ComoNext porta a un vantaggio reciproco a beneficio di tutti i cittadini che potranno godere di una nuova area verde attrezzata e valorizzata come merita».



Nel giugno scorso l'inaugurazione del terzo lotto con il presidente Enrico Lironi



L'area che sarà interessata dai lavori



Stefano Soliano

## L'obiettivo dei mille occupati Come nel cotonificio Somaini

Il sogno di ComoNext era e resta raggiungere il Cotonificio Somaini in termini di numeri: c'erano mille collaboratori, i lavoratori della conoscenza del Parco tecnologico di Lomazzo oggi sono già 800 per oltre 130 aziende e gli spazi dell'ultimo lotto già saturi al 90%.

Insomma, il compito può essere portato a termine.

Ma non è una competizione di numeri soltanto. Ciò che conta è il rapporto con il territorio, la capacità di dialogare con Lomazzo, con la provincia intera e con il resto della zona, essendo

in una posizione così strategica.

Ecco perché l'intervento sul verde acquista un ulteriore valore, un significato più profondo, oltre al pur importante aspetto pratico.

Il parco verrà curato in ogni dettaglio, perché saranno sistemati i dislivelli e le irregolarità superficiali e realizzati spazi aperti per lo svago, il relax nel verde ma anche per l'organizzazione di spettacoli ed eventi. Insomma una zona "viva" una città nella città che vedrà anche la piantumazione di nuovi alberi e siepi. Questo con l'ausilio dei

tunnel verdi, - specie arboree e arbustive unite tra loro da giunti di ferro e legno che si sviluppano in lunghezza - e pergolati di legno per beneficiare delle ore di ombra nelle stagioni più calde.

Tutto ciò con massimo rispetto per le caratteristiche naturali (botaniche e vegetazione) già esistenti, riqualificando, dando loro ancora più valore. In questo contesto si inserirà con armonia il nuovo parcheggio. Fermo restando che qui vengono coltivate anche forme di mobilità alternative.

# Asconfidi, 10 milioni per investimenti e startup

## La leva del turismo

COMO

Più richieste di credito per investimenti e anche startup. Un segnale che fa ben sperare per le piccole imprese, commercio in testa, e che caratterizza proprio la situazione di Como nel più ampio raggio di azione di Asconfidi Lombardia.

### Il rating

Questo mentre la società Crif ratings ha effettuato una valutazione preziosa sul Confidi regionale: classe 2, rischio basso.

Un riconoscimento che è stato apprezzato, visto che riflette un profilo soddisfacente di business e finanziario. Senza dimenticare la capillare rete sul



Paolo Pazzagli

territorio. Non essendoci Confidi con valutazioni con classe di rischio, trovarsi in classe 2 con pochissimi altri Confidi è un risultato importante che conferma la solidità di Asconfidi Lombardia e la bontà del lavoro svolto in questi anni, sottolineano i vertici.

Oggi la compagine sociale è costituita da 15 confidi minori che detengono, a fine 2017, il 93% circa del capitale sociale complessivamente versato, superando Asconfidi sia dal punto di vista commerciale che finanziario. Mentre il restante 7% del capitale è suddiviso, invece, tra piccole e medie imprese operanti nel territorio lom-

bardo, mercato di riferimento del Confidi. Dalla società che ha valutato l'ente, è emerso un giudizio positivo anche sul modello di Confidi in rete.

Un quadro confermato dall'andamento del 2018. Asconfidi ha garantito 1.881 operazioni, per poco più di 143 milioni di euro. Lo zoom comasco è estremamente interessante già dalle cifre: rappresenta il 9% con le 165 domande presentate, per poco meno di 10 milioni. Per quanto riguarda poi il peso globale sul fronte dell'importo effettivamente erogato, si è comunque al 7%.

Da notare che Asconfidi come stock di garanzie (da quando si è costituita a fine 2009, quindi dieci anni fa), ha in essere 8.102 operazioni per un totale di 202 milioni di euro: in tutta la storia sono stati erogati oltre



Molte delle richieste di finanziamento nel settore del turismo

400 milioni, con la sua garanzia.

Ritornando su Como, in questo caso si incide per il 9,5% con 772 domande e più di 18 milioni.

Ma con quali tipo di azioni? Qui si scopre il lato incorag-

giante per il territorio, evidenziato da Paolo Pazzagli - vicepresidente di Asconfidi Lombardia e direttore di Fidicomtur - con Adriano Montorfano - presidente di Fidicomtur. A parte Milano, che rappresenta

un caso a sé, Como mostra infatti un dinamismo importante. «Fino a qualche anno fa - rileva Pazzagli - I finanziamenti erano legati più alla liquidità e al consolidamento». Le richieste di credito insomma erano più per tamponare situazioni di difficoltà e respirare.

### Sguardo avanti

Adesso si è molto più attivi nelle domande presentate, con lo sguardo avanti. «Stanno arrivando - conferma Pazzagli - pratiche per lavori legati agli investimenti. E ci sono anche molte richieste per startup». Aziende avviate o rilevate, per cominciare una nuova avventura imprenditoriale. E quindi giovani in pole position, anche se non solo.

«Quest'anno - aggiunge Pazzagli - si può dire che questa peculiarità di richieste per investimenti, attrezzature e via dicendo abbia quasi raggiunto quota 40%». In questa direzione si percepisce l'influenza del turismo, difatti le richieste provengono da questo mondo, da commercio e servizi che vogliono sfruttare l'onda buona di presenze e arrivi per far nascere un'azienda e consolidarla in maniera innovativa.

**M. Lua.**



# Casa, l'efficienza diventa obbligatoria se si ristruttura

**Piano energetico.** Il governo sta predisponendo una norma per rendere vincolante per ogni tipologia di intervento edilizio il rispetto di parametri energetici

COMO

**SIMONE CASIRAGHI**

Il mondo dell'edilizia torna in primo piano. Con almeno due fronti aperti. Il primo, più preoccupante, per il nuovo allarme congiunturale che ripresenta qualche preoccupazione sul futuro del settore.

Dopo l'allarme sindacale lanciato in coincidenza con la partenza al ministero dello Sviluppo economico dei 138 tavoli di crisi, il settore delle costruzioni - in cui non solo le piccole e medie imprese stanno soffrendo, ma anche i big del settore - ha denunciato l'ormai continuo dimezzamento di una filiera la cui difficoltà a ripartire, a prescindere dal clima politico sulle grandi opere, rischia di aggravarsi ancora. E questo succede dopo aver perso, complessivamente, dall'inizio della crisi oltre 600 mila posti di lavoro e la scomparsa di 120 mila imprese. Ora, ed è il secondo fronte, per tentare di frenare questa nuova minaccia e visto che i grandi cantieri sono bloccati, per le piccole

e medie imprese sono in arrivo almeno due nuovi provvedimenti di rilancio. Il primo, già operativo, è lo stanziamento di 400 milioni di contributi assegnati ai Comuni fino a 20.000 abitanti per investimenti nella messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale. La norma prevede che l'amministrazione locale beneficiaria del contributo sia tenuta a iniziare l'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro il 15 maggio 2019.

Prima di questa misura le manovre degli anni scorsi avevano già introdotto diversi nuovi strumenti finanziari per avviare investimenti e opere pubbliche nel solco dell'efficientamento energetico degli immobili pubblici (palazzi comunali, scuole, palestre, biblioteche) fino alla ristrutturazione del sistema pubblico di illuminazione (voce che nei Comuni arriva a incidere fin quasi il 70% dei costi energetici).

Ora, sempre sul fronte edilizia, ma privata, e in ambito ristruttu-

razioni il Governo sarebbe intenzionato a introdurre obblighi di efficienza energetica per chi avvia ristrutturazioni edilizie. L'ipotesi prende spunto, oltre dai principi sanciti nel nuovo piano energetico nazionale (fonti rinnovabili al 30% entro il 2030 e spinta su fotovoltaico e autoconsumo) anche dai risultati concreti che le differenti declinazioni dei bonus ha ottenuto. Solo in Lombardia sono stati 8,2 i miliardi di euro portati in detrazione dai cittadini lombardi. E più in generale dal 1998 al 2018, in Italia gli incentivi han-

## 400

**I CONTRIBUTI PER I COMUNI**

In arrivo i fondi per investimenti in nuove opere pubbliche locali

no riguardato 17,8 milioni d'interventi, mobilitando investimenti pari a 292,7 miliardi. Solo per il 2017 sono stati 28,2 miliardi di euro veicolati, con le previsioni per il 2018 che, sulla base delle dinamiche registrate nei primi 8 mesi dell'anno, indicano un volume complessivo addirittura superiore, con 28.587 milioni. Un fenomeno che gli esperti prevedono in espansione e crescita a causa in particolare dell'evoluzione di norme, tecnologie e modelli abitativi. Anche per questo, quindi, il Governo vorrebbe legare alle ristrutturazioni edilizie alcuni obblighi di efficientamento energetico.

**Il vincolo del risparmio energetico**

Prendendo spunto dalle direttive contenute nel Piano nazionale integrato per l'Energia ed il Clima, che il Mise, il ministero dello Sviluppo economico, punterebbe a ottimizzare il rapporto tra costi e benefici delle azioni di efficienza energetica, soprattutto nel settore edilizio; tra le misure indicate c'è, ad esempio, la riqualificazione energetica insieme alla ristrutturazione edilizia, sismica, impiantistica ed estetica di edifici e quartieri, in coerenza con la strategia di riqualificazione del parco immobiliare al 2050. Il passaggio vincolante è scritto nel documento che accompagna il Piano e che sottolinea come si stia prendendo in considerazione «a possibilità di introdurre degli obblighi di efficientamento energetico in occasione delle ristrutturazioni, laddove giustificato in termini di rapporto tra costi e benefici e nonché l'introduzione di nuovi limiti sull'utilizzo degli impianti di raffrescamento».

Alla base del nuovo "meccanismo" una esigenza e lo stesso meccanismo: la prima è di incentivare in modo più massiccio le ristrutturazioni pesanti (a comin-

**Quanto vale la leva fiscale**



**Il record lombardo**

**Detrazioni per 8,2 miliardi**

Sono 8,2 i miliardi di euro portati in detrazione dai cittadini lombardi, il doppio dei 4,1 miliardi degli emiliano-romagnoli (regione al secondo posto) e quasi tre volte il valore totale dei miliardi di euro (3,5) portati in detrazione dai cittadini di Piemonte e Veneto.



**Le previsioni**

**Quasi 18 milioni di interventi**

Gli interventi di ristrutturazione edilizia ricorrendo agli incentivi a partire dal 1998 al 2018, in Italia hanno riguardato 17,8 milioni d'interventi, mobilitando investimenti per 292,7 miliardi.



**Il nuovo primato**

**Nel 2018 sfiorati i 29 miliardi**

Solo per il 2017 si parla di 28.106 milioni di euro veicolati, con le previsioni per il 2018 che, sulla base delle dinamiche registrate nei primi 8 mesi dell'anno, indicano un volume complessivo addirittura superiore, con 28.587 milioni.

ciare dai condomini). E per questo si guarda a rafforzare, ancora una volta, le detrazioni fiscali.

In sostanza si riprenderebbe in considerazione l'ipotesi già circolata in fase di preparazione della manovra 2019 e che puntava a modulare i benefici fiscali in funzione del livello di efficientamento e risparmio energetico raggiunto. Ora questi parametri li si renderebbe vincolanti: rafforzando gli standard minimi e normative; introducendo misure per migliorare la qualità degli attestati di prestazione energetica (I'Ape); nuove modalità per favorire l'acquisto di abitazioni in alta classe energetica. In questo nuovo pacchetto trovano spazio anche la promozione dell'adozione di tecnologie di demand-response, sistemi di information e technology e domotica che consentano il monitoraggio e il controllo della performance degli edifici e il miglioramento dell'integrazione tra le regole per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili negli edifici.

**L'incentivo all'autoconsumo**

In tutto questo, il Piano del governo prevede l'esenzione degli oneri autoconsumo per piccoli impianti di energia da fonti rinnovabili o nel caso di aggregazione di piccoli impianti per l'accesso all'incentivazione. Questo per promuovere l'autoconsumo di energia (prodotta e consumata). Ma prevedendo anche di puntare sull'evoluzione del meccanismo dello scambio sul posto (che consente di utilizzare la rete come accumulatore), a favore di un premio riconosciuto agli impianti, anche in esercizio, che si dotano di sistemi di accumulo che incrementino la quota di energia autoconsumata e, eventualmente, che forniscano servizi per la sicurezza del sistema elettrico sulla rete di media e bassa tensione.

# Como



L'area della Ticosa, senza destinazione dagli anni Ottanta ARCHIVIO



L'assessore Marco Butti

## Progetto Ticosa La maggioranza prende tempo

**Il caso.** Riunione dei capigruppo a Palazzo Cernezzini. Per il momento non sono state formalizzate decisioni. Butti: «Ci sono altre proposte meritevoli in città»

**FRANCO TONGHINI**

Obiettivo: disinnescare il meccanismo del prendere o lasciare. È con questo spirito che ieri sera la riunione di maggioranza a Palazzo Cernezzini ha accolto il progetto di Officina Como per il tramite del suo presidente **Paolo De Santis**, di realizzare sull'ex area della Ticosa un "polo della creatività", uno spazio riservato a startup e imprese in grado di attrarre giovani, con annessi abitazioni a prezzi calmierati per circa 400 persone. Un progetto sot-

toposto all'amministrazione comunale per finanziare il quale si fa riferimento al bando da cinque milioni pubblicato dalla Fondazione Cariplo, in scadenza il prossimo 28 febbraio. Tempi strettissimi, dunque: una quarantina di giorni per portare a termine tutti gli adempimenti necessari.

«In pratica ci dicono di prendere o lasciare, cioè ci chiedono un atto di fede, ma questi non sono momenti per approvare un progetto così generico ad occhi chiusi» sintetizza al termi-

ne dell'incontro **Enrico Cenciatempo**, capogruppo di Forza Italia.

**Non è una bocciatura**

Una bocciatura? «No, è prematuro. Ci sono aspetti sicuramente positivi, come l'idea dell'hub della creatività, e la dotazione dei parcheggi - concede **Matteo Ferretti**, capogruppo di Fratelli d'Italia - Altri che meritano una valutazione attenta, come la previsione di case a prezzi calmierati in una città che già conta centinaia di ap-

partamenti vuoti, invenduti o sfitti. Peraltro in una zona, nei pressi del cimitero, che non ci sembra la migliore per una destinazione residenziale».

**La posizione dell'assessore**

Ad illustrare il progetto ai capigruppo e ai consiglieri di maggioranza, così come glielo aveva spiegato Paolo De Santis, è stato l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti**, che non ha nascosto perplessità in merito proprio alla parte residenziale.

Peraltro, ha detto Butti, «non c'è solo la Ticosa tra i progetti che potrebbero concorrere al bando da 5 milioni di euro della Fondazione Comasca. In città c'è molto fermento, mi risulta che anche la Fondazione Volta voglia formulare delle proprie proposte».

Non ha preso parte all'incontro di ieri sera **Patrizia Maesani**, ma il suo parere, in qualità di presidente della Commissione Urbanistica, ha sicuramente un peso importante: «Vorrei capire su quali basi scientifiche è stata avanzata questa proposta. Prevedere housing sociale nella ex Ticosa non è una novità, era già stato proposto da Multi, ai tempi ancora dell'amministrazione Bruni, e allora il progetto era

**Così Officina Como**

### Il polo della creatività per i giovani

La proposta messa a punto dall'associazione Officina Como prevede la nascita di spazi destinati a startup e imprese innovative nel campo del sociale e della cultura, ma anche da utilizzare per la formazione di alto livello. Inoltre è contemplata una quota di alloggi in regime di edilizia agevolata (housing sociale) pensati soprattutto per giovani coppie e studenti «Un piano che a nostro avviso è realizzabile, abbiamo verificato che ci sono fondi importanti disposti a investire per creare un polo della creatività, con annessi servizi - dice Paolo De Santis, presidente di Officina Como - Ci siamo convinti - spiega De Santis - che la realizzazione di un polo fisico, strutturato a questo scopo, che abbiamo chiamato "hub della creatività", integrato con adeguati spazi dedicati alla cosiddetta "formazione 4.0", su cui ComoNext sta studiando un progetto specifico, possa rappresentare il perno su cui sviluppare tale strategia».

sembrato una follia. C'è uno studio dell'Enea su Como, che dice che quello è il peggior sito dove prevedere un'area residenziale. C'è un microclima pessimo al limite dell'insalubre».

Le considerazioni già espresse dal deputato di Fratelli d'Italia **Alessio Butti** e dal presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, fanno presa nelle file della maggioranza, in particolare riguardo al surplus di residenziale invenduto in città, soprattutto nei quartieri periferici, Camerlata e Rebbio.

**I dubbi di Maesani**

Altro punto sul quale Maesani concentra la propria attenzione, è l'hub della creatività. «Mi chiedo se Como ne abbia bisogno, e faccio questa domanda in modo non polemico. Perché vorrei capire se dietro a questa proposta vi è uno studio scientifico che ci dice che la nostra città ha bisogno di una struttura del genere. Non è detto che se funziona altrove, debba per forza funzionare anche a Como. Peraltro si tratta di investimenti sul lungo periodo, perché sappiamo che questo tipo di interventi non decollano mai nell'immediato».

## Piazza Cavour, troppi turisti: divelti gli archetti

**La polemica**

L'ex assessore Binda «Li avevo fatti installare io. Come città svenduta alle casette del mercatino»

«Ecco il risultato della nostra Como svenduta alle casette»: così **Nini Binda** segnala lo stato delle aiuole di piazza Cavour. Gli archetti concentrici che delimitano gli spazi verdi dalle aree di camminamento nella piazza centrale della città sono divelti, storti e rovinati. Piazza Cavour pare aver accusato il colpo dei 40 giorni di Città

dei Balocchi e di una frequentazione massiccia della piazza. «Gli archetti erano stati posizionati mentre ero assessore - ricorda Binda - si era presa ispirazione da altre grandi città e fu fatto ovviamente un passaggio in Sovrintendenza. Li mettemmo per evitare che i motorini attraversassero le aiuole. Quattro anni fa l'assessore Gerosa procedette a risistemarle. In quell'occasione pagai di tasca mia il posizionamento dei nuovi archetti, commissionati ad un fabbro. Oggi sono miseramente divelti e molto rovinati».

**P. Mas.**



Così si presentano gli archetti che delimitano le aiuole BUTTI

# La “nuova” Ticososa non decolla

## Il centrodestra vuole il parcheggio

### Ieri riunione di maggioranza ma il sindaco era assente

4

**Milioni**

Per completare la bonifica dell'area una volta occupata dalla tintostamperia “Ticososa” e ripristinare così il vecchio parcheggio alle spalle della “Santarella” servono dai 4 ai 5 milioni di euro

Il futuro della Ticososa non passerà dal progetto presentato in bozza nei giorni scorsi al Comune di Como dall'ex presidente della Camera di Commercio, **Paolo De Santis**. I tempi sono giudicati troppo stretti e le ipotesi ancora troppo poco chiare per essere prese in considerazione.

La maggioranza di centrodestra (ma il sindaco non c'era, impegnato in Provincia per un altro impegno preso da tempo) si è riunita ieri sera per discutere della proposta.

Pochissime le voci favorevoli. Moltissimi, invece, i dubbi e le perplessità. A cominciare dalla richiesta di concessione per 99 anni, apparsa a tutti insostenibile. Peraltro, i consiglieri di maggioranza non hanno in mano nulla più di un documento generico: nessun progetto, nessun disegno, nessuna indicazione precisa, ad esempio, sulle contropartite urbanistiche.

Si sa soltanto che il privato investirebbe una cifra attorno ai 45 milioni di euro mentre dal bando della Fondazione Cariplo si potrebbero ottenere 5 milio-



Foto aerea dell'ex tintostamperia Ticososa, area dismessa tornata completamente nelle mani del Comune da poche settimane

ni. Sull'area della Ticososa dovrebbero sorgere almeno 200 appartamenti da affittare a 300 euro al mese, un incubatore d'impresa e diversi negozi.

Su quest'ultimo punto si sono accumulate altre perplessità, dato che un'espansione sul lato Ovest delle attività commerciali finirebbe per deprimere in modo forse irreversibile il tessuto economico di via

Milano Alta, già messo a dura prova in questi ultimi anni dalla crisi.

Altro problema sollevato nella riunione del centrodestra è il tempo della decisione. Troppo pochi due mesi (scarsi) per ragionare su qualcosa che potrebbe cambiare potenzialmente il volto della città. Insomma, la Ticososa - almeno per il momento - sembra destinata a diven-

tare un autosilo a cielo aperto. Soluzione che in realtà incontra il favore di molti. In una città affamata di posti auto, riaprire il parcheggio alle spalle della Santarella è considerato utile e persino necessario.

L'unico ostacolo resta la bonifica, che va completata al più presto. Il costo di questa operazione è ormai stato quantificato: non meno di 4 milioni di euro.

# Como



L'enorme area alle porte della città, 41mila metri quadrati ancora senza un futuro

## Ticosa, è polemica sul Comune «Vuole farci solo un parcheggio»

**Il caso.** Traglio, Nessi e Minghetti contro il centrodestra che ha bocciato il "polo della creatività"  
«Un autosilo c'è nel piano di Officina Como, il punto è che la giunta non propone nient'altro»

L'Amministrazione - nessuna presa di posizione ufficiale finora - e il centrosinistra attacca. Sono bordate pesanti quelle partite ieri da Svolta Civica, il gruppo di **Maurizio Traglio**, sfidante di **Mario Landriscina** al ballottaggio del 2017. E il tema è la proposta illustrata al sindaco dall'associazione Officina Como (in prima linea il presidente **Paolo De Santis**) con l'obiettivo di far rinascere l'area Ticosa: un polo della creatività con spazi per giovani e aziende innovative, una quota di alloggi in regime di edilizia convenzionata (housing socia-



**Maurizio Traglio**  
(Svolta Civica)

le), parcheggi, verde e una quota di commerciale. I consiglieri di maggioranza, pur con sfumature diverse, hanno detto bocciato l'idea nel vertice di poche ore fa a Palazzo Cernezzini, senza nemmeno chiedere dettagli o approfondimenti. Una stroncatura era arrivata, poco prima, anche dal numero uno lariano di Fratelli d'Italia **Alessio Butti**.

### Scontro aperto

Ieri la reazione di Svolta Civica (i consiglieri sono **Traglio**, **Vittorio Nessi** e **Barbara Minghetti**), critica in particolare sull'insistenza rispetto alla necessità di realizza-

re in Ticosa un maxi parcheggio. «Il progetto di Officina Como lo prevede, circa mille posti interrati - spiegano i consiglieri - Ma sconcerta che l'Amministrazione riduca la visione del futuro della nostra città e delle sue nuove generazioni a un parcheggio, senza voler nemmeno approfondire la proposta ricevuta. Ogni idea ovviamente è perfettibile - proseguono - ma rigettarla dopo un minuto è incomprensibile e miope».

«L'ipotesi sul tappeto - proseguono - va nella direzione di offrire nuove opportunità e prospettive a Como, inoltre ha il vantaggio di essere finanziabile e concretamente realizzabile, oltre a quello di attrarre nuovi investimenti importantissimi». Secondo il gruppo di **Traglio** «è evidente che la mag-

gioranza ha rifiutato l'idea per mere questioni politiche (nell'associazione Officina Como figurano persone che hanno sostenuto il centrosinistra alle ultime elezioni comunali, ndr) e per non voler ammettere che altri offrono soluzioni che l'Amministrazione non è in grado di dare. Ancora una volta, però, a perderci sono i comaschi». «La giunta di Landriscina - chiudono - dimostra una totale incapacità di cogliere oc-

■ «Dicono no per non ammettere che altri sono in grado di offrire soluzioni»

casioni importanti per rilanciare la città e pensare ai giovani».

### Bocche cucite

Dalla giunta, come detto, nessuna reazione ufficiale, sebbene sia trascorsa quasi una settimana dalla presentazione della proposta per l'area Ticosa. Anche ieri, contattato tramite l'ufficio stampa, il sindaco non ha rilasciato dichiarazioni sul tema.

Il bando per ottenere i finanziamenti di Fondazione Cariplo su progetti "emblematici" scade il 28 febbraio e, trascorsi tre mesi dalla pubblicazione, al momento non si ha notizia di progetti del Comune pronti per essere inviati con annessa richiesta di fondi.

**M. Sad.**

### RETROSCENA

## Landriscina possibilista Ma pesa il no di Butti e Lega

Quando il sindaco **Mario Landriscina** visitò il parco scientifico tecnologico a Lomazzo, «nel compiacersi ci invitò a riflettere su come portare avanti qualche iniziativa sul territorio di Como». L'ha raccontato a La Provincia il presidente di **ComoNext** **Enrico Lironi**, il quale tutto si aspettava - complice le parole arrivate all'epoca - tranne una bocciatura della proposta per l'area Ticosa depositata la scorsa settimana e incentrata proprio sul modello del parco tecnologico di Lomazzo. «Questa è una risposta a un'esigenza concreta di collaborazione», proseguiva **Lironi** mostrandosi fiducioso dopo l'incontro in Comune.

Ora il centrodestra sembra aver imboccato la strada del "no" secco al piano targato **De Santis-Lironi**. Eppure i ben informati sono pronti a giurare che **Landriscina** non ha affatto cambiato idea, lo descrivono come «possibilista» rispetto al progetto, anche per tener fede alla promessa - finora rimasta sulla carta - di portare avanti le buone idee a prescindere dal colore politico del proponente. A far pendere la bilancia verso il no sarebbero state le pressioni dei partiti: **Fratelli d'Italia** è decisamente contraria e la **Lega** si è mostrata fredda. Una reazione tale da spiazzare per certi versi lo stesso sindaco, rimasto - forse non a caso - silente sull'argomento.

Resta da capire quale sia il progetto di questa Amministrazione per l'area Ticosa e come pensi di portarlo a termine. Ma anche - esigenza ancora più impellente, vista la scadenza ravvicinata - quale proposta si stia studiando per sperare di ottenere i milioni di **Fondazione Cariplo**. Per ora la risposta è il silenzio. **Michele Sada**

# Quattro palazzine al posto della Chibro «Paura per il traffico»

**Monte Olimpino.** Pienone all'assemblea di zona per la presentazione dell'intervento in via Roscio. Previsti 50 appartamenti: le richieste del quartiere

## SERGIO BACCILIERI

Quattro nuove palazzine da 50 appartamenti a Monte Olimpino sulle ceneri dell'ex Chibro, ma i residenti del quartiere temono ripercussioni sul traffico e i parcheggi. Mercoledì sera nella sala del mutuo soccorso di via Bellinzona l'assemblea di zona Como Nord ha richiamato un gran numero di cittadini e il tema del resto si è dimostrato dibattuto.

## Housing sociale

Il Comune infatti ha accordato il parere preliminare all'intervento per fare della vecchia fabbrica di tubature che ha chiuso i battenti nemmeno dieci anni fa un quartiere per l'housing sociale. I terreni interessati dal progetto misurano 42mila metri quadrati, la parte da edificare 9mila metri quadrati, la volumetria potenziale è pari a 13mila metri cubi e gli ipotetici nuovi residenti sono 95. Se i costruttori, la Cooperativa Casa Ambiente facente parte del consorzio Abitare di Confcooperative Insubria, troveranno dei soci interessati venderanno in accordo con il Comune a un prezzo vincolato fis-

sato a 2mila euro per metro quadrato. La fase di cantiere durerà 20 mesi. «L'intento è riqualificare un'area ex industriale abbandonata da tempo - ha spiegato **Bruno Rampoldi**, direttore del Consorzio abitare - il progetto è in una fase soltanto preliminare, le abitazioni sono ancora da disegnare in base alle esigenze dei soci. Guardiamo allo sviluppo di Monte Olimpino, magari a favore dei tanti italiani che lavorano in Ticino».

A proposito di sviluppo del quartiere vicino alle nuove palazzine c'è un campo da calcio da anni inutilizzato che **Marco Cairoli**, il presidente della squadra, la Lario, ha riferito di aver acquisito. A lato degli edifici invece c'è un parcheggio con circa 50 stalli che i costruttori riqualificherebbero e cederebbero al pubblico. Le abitazioni, invece, avranno per le auto interrate e altri in uno spazio centrale (previsto un parcheggio ogni 1,2 abitante). Ed è soprattutto questo che preoccupa i residenti di Monte Olimpino, i più alla fine della presentazione hanno alzato le mani per chiedere garanzie sul traffico e sui parcheggi. «La

via Roscio è privata - ha commentato **Marco Colzani**, uno dei cittadini più attivi nelle assemblee di quartiere - se diventasse pubblica ci sarebbero più controlli sulla sosta selvaggia che mette a rischio il doppio senso di marcia. L'idea avanzata dal quartiere è pensare a una nuova strada, partendo da un camminamento già esistente, che dal cimitero offra uno sbocco ai nuovi insediamenti».

## L'assessore: «Nuove verifiche»

Uno dei quattro edifici verrà recuperato dalla vecchia già esistente palazzina degli uffici. I condomini sono tutti collocati sulla zona pianeggiante dell'ex ambito produttivo, dove avveniva lo stoccaggio e la movimentazione delle merci. «Questo è un progetto che arriva da lontano - ha detto l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** - che migliora un'area dismessa e che tiene conto del vicino parco della Spina Verde sempre da salvaguardare. Sui problemi sollevati dai cittadini mi farò carico di riportarli agli uffici competenti e di rivalutare anche con i progettisti tutto il quadro».



L'area dismessa di via Roscio, a Monte Olimpino, sulla quale sorgeranno le nuove abitazioni BUTTI



Un "rendering" che riassume l'impatto dell'intervento sull'ambiente circostante

## Ma il progetto piace «Pronti a discuterne con tutto il quartiere»

Il progetto convince, il traffico preoccupa. Ai partecipanti dell'assemblea di mercoledì sera l'idea del nuovo quartiere per l'housing sociale non è dispiaciuta, sull'architettura e le nuove abitazioni nessuno ha sollevato critiche.

I dubbi piuttosto hanno riguardato l'impatto sulle stra-

de che i nuovi insediamenti potrebbero procurare.

«La Chibro fino al 2011 faceva dei grandi tubi - ha così ripercorso il progetto l'architetto **Michele Roda** - ci lavoravano circa 50 dipendenti, con un passaggio di 20 autoarticolati al giorno. Nel tempo poi l'area è stata abbandonata, i

cittadini del quartiere stesso si sono più volte lamentati del degrado. Nell'ex azienda si svolgevano addirittura dei rave party, ovviamente non autorizzati».

«Poi la cooperativa - continua il progettista - ha acquisito i terreni e ha bonificato le strutture dall'amianto, mentre l'Ats ha effettuato tutti i controlli del caso sui terreni». nel salone di via Bellinzona si è discusso anche della via Roscio, del campo da calcio e dei posti per le auto.

«Niente è ancora deciso - ha sottolineato più volte Roda durante la serata - tutto è ancora in una fase preliminare. Anche le tipologie di costru-



Il pubblico riunito l'altra sera alla presentazione del progetto

zione dovranno essere discusse con i soci interessati. Il Comune già ci ha dato delle direttive e le assemblee con il quartiere servono proprio ad ascoltare tutte le osservazioni del caso. Io penso che la cooperativa su molte questioni, dai parcheggi agli sbocchi, sia disponibile al confronto con il quartiere».

Il progetto, elaborato dalla società di ingegneria comasca Piramide, si concentra in particolare sulla rete di percorsi pedonali tra il centro di Monte Olimpino e il parco della Spina Verde, cercando di collegare i boschi all'abitato, ma anche al centro sportivo dismesso.

S. Bac.

## Piano Ticoso ieri in giunta Incontri con gli ordini

### Il caso

Sul tavolo dell'esecutivo  
il progetto di recupero  
Restano i pareri negativi,  
ma si coinvolgerà la città

Il progetto per il recupero della Ticoso con un hub della creatività presentato al sindaco dal presidente di "Officina Como" **Paolo De Santis** è tornato ieri pomeriggio sul tavolo della giunta. Nessuna decisione ufficiale, anche se sono state ribadite, ancora una volta le perplessità soprattutto verso la parte di housing sociale (10mila mq per circa 200 appartamenti), per la durata della concessione dell'intera area (99 anni) oltre alle tempistiche ristrette (per accedere ai fondi Cariplo c'è tempo solo fino al 28 febbraio per presentare il progetto) e alla necessità di predisporre una serie di infrastrutture viabilistiche. Le contestazioni erano già emerse anche nell'incontro di maggioranza che si è tenuto lunedì sera mentre i big dei partiti (dal parlamentare **Alessio Butti** di Fratelli d'Italia al presidente del consiglio regionale **Alessandro Fermi**, ma anche dalla Lega sono state espresse diverse critiche, soprattutto sull'housing sociale).

Il sindaco **Mario Landriscina** ha comunque deciso, in accordo con l'assessore all'Urbanistica **Marco Butti** di procedere con una serie di incontri con i diversi componenti del cosiddetto "tavolo dell'urbanistica". Il primo è in programma nei prossimi giorni (lunedì sera) e ci saranno i rappresentanti dell'ordine degli Ingegneri, degli Architetti e ancora Ance e Unione Industriali. Solo al termine degli incontri, consultati anche gli uffici comunali, ci sarà un parere definitivo.



Mario Landriscina

# Il progetto Ticososa? Lo fa Novara «Così rinasce un'area dismessa»

**Il caso.** In Piemonte approvano un piano simile a quello di Officina Como «Spazio per l'innovazione, il modello è ComoNext». Mentre qui si litiga

**MARILENA LUALDI**

Un'area che ritrova dalle sue radici la voglia di scommettere sul futuro. Con un polo della moda, campus e spazi per le startup, anche in collaborazione con ComoNext. Ma non si tratta dell'ex Ticososa e della proposta presentata da Officina Como al Comune per partecipare al bando della Fondazione Cariplo: il progetto che si appresta a diventare rapidamente realtà è quello delle ex Officine grafiche De Agostini, a Novara.

Qui l'intervento è dei privati, la società Og immobiliare e De Agostini spa. Il consiglio comunale della città piemontese giovedì ha approvato il progetto per la rigenerazione dell'area. Una svolta riportata dai quotidiani nazionali, anche perché è il primo progetto "Edutech": dove si stampavano libri e atlanti per tutt'Italia, la tecnologia tratterà una nuova strada per la cultura.

Il sindaco di Novara **Alessandro Canelli** (centrodestra) spiega: «I privati hanno proposto all'amministrazione un piano di riqualificazione nell'area che da piano regolatore poteva

essere tutta dedicata soltanto al residenziale». Per il primo cittadino l'occasione andava colta senza esitazioni, dialogando con associazioni e categorie: «L'amministrazione, vedendo le destinazioni ipotizzate, ha immediatamente caldeggiato questa soluzione, con gran parte degli spazi destinati al produttivo di nuova generazione».



**Alessandro Canelli**  
sindaco di Novara

Tra i momenti di ispirazione Canelli cita la visita avvenuta propria nel Parco tecnologico scientifico di Lomazzo: «Ci era piaciuto il progetto di riqualificazione del sito produttivo, come pure l'idea del trasferimento tecnologico e della creazione di un ecosistema. Proprio quello che vogliamo riproporre qui a Novara».

Questo sfruttando anche la crescita dell'università e la vicinanza a Milano, con un occhio al sito Expo. Nell'area si punta poi sul polo di alta formazione con Confindustria e Sistema Moda Italia: «Qui a Novara abbiamo importanti insediamenti ed è stato il settore stesso a dirci che ciò che mancava era il passo della formazione». Se-



L'enorme area che un tempo ospitava la Ticososa

condo Canelli il ruolo dell'amministrazione è quello di facilitatore. Nel caso specifico aiutare a far sì che l'area non venisse abbandonata.

Di qui l'ok da parte della maggioranza alla variante urbanistica parziale «per poter dare l'avvio a tutte le procedure di permesso di costruire». Tempi brevi, assicura Canelli, perché se l'ultimazione è prevista tra due anni e mezzo, tre al massimo, ci sarà un ingresso a poco a poco negli spazi.

Missione possibile, tra gli 800 e i 1000 posti di lavoro,

guarda caso quelli attuali di ComoNext. E con il Parco lariano Novara vuole sviluppare una partnership su quest'area. Intanto si è approvata un'altra variante per un insediamento di logistica per l'e-commerce (600 posti di lavoro) e sono previsti passi legati a ospedale, ricerca e università.

Tante potenzialità condivise con Como. Ma le affinità finiscono qui. Perché il progetto di Officina Como al momento non è stato fatto proprio dalla maggioranza di Palazzo Cernezzini.

# Spazi all'ex Mantero Anche l'Insubria vuole i fondi Cariplo

**Università**

L'ateneo mira a entrare nell'edificio che ospitò anche il locale "Loom" «Ci stiamo lavorando»

I finanziamenti di Fondazione Cariplo fanno gola anche all'Università dell'Insubria. Come confermato dal prorettore **Stefano Serra Capizzano**, l'ateneo presenterà un proprio progetto: «Parteciperemo - spiega - stiamo correndo e lavorando per arrivare pronti entro la scadenza».

Il termine è il 28 febbraio, il bando prevede in totale cinque milioni per interventi emblematici nella provincia di Como.

L'idea dell'Insubria è ampliare i propri spazi, comprendendo l'ex Mantero, in viale Innocenzo. Uno spazio in grado di diventare luogo destinato anche agli uffici amministrativi e ai servizi per gli studenti, oltre a unire, per esempio, la biblioteca umanistica e giuridica. «C'è una trattativa ancora in corso con la proprietà di quegli spazi - aggiunge Capizzano - Per noi, sarebbe l'occasione per espanderci».

A questo proposito, l'anno appena chiuso è stato positivo per l'ateneo, che segna un incremento del numero di matricole dell'8% rispetto allo scorso anno, e del 175% se prendiamo come riferimento il 2012/13. Al contempo, sono



**Stefano Serra Capizzano**

augmentati i corsi e il numero di studenti di dottorato stranieri. Indice, quindi, di un ottimo stato di salute. Da qui, la volontà di provare a guardare oltre ai propri confini attuali, posando il proprio sguardo su quella struttura (sede anche anni fa del locale "Loom"), adeguato a supportare l'espansione. Il tempo, però, per l'Insubria come per le altre realtà, è poco. Per questo è necessario fare in fretta e stilare un progetto in grado di tenere conto dei vincoli e delle condizioni previste da Cariplo.

Anche la Fondazione Volta sta pensando alla possibilità di partecipare con un progetto incentrato sul Tempio Voltiano e i monumenti dedicati allo scienziato comasco.

**A. Qua.**

## L'INTERVENTO

# «La città pensi ai suoi giovani Sbagliato dire no»

**C**aro direttore, scrivo in merito al "progetto Ticososa" che Officina Como ha recentemente presentato all'attenzione dell'Amministrazione comunale.

Sono tra i fondatori di Officina Como ma non vorrei essere considerato di parte solo perché mi associo al sostegno di questo importante progetto di rigenerazione urbana. Il senso dell'iniziativa, infatti, non è tanto quello di risolvere il problema della sistemazione di un'area rilevante per la città - testimone dell'incapacità di tutte le amministrazioni succedute dopo il suo acquisto di decidere che destino darle - quanto quello di offrire ai giovani e ai giovanissimi della nostra comunità un luogo di promozione della conoscenza e della cultura, elementi essenziali per affrontare un

futuro ricco di opportunità ma anche di notevoli rischi.

Quello che il progetto chiama "Hub della creatività" è, infatti, il cuore dell'intervento proposto. Perché è ormai chiaro che la creatività sarà lo strumento principale per navigare nel futuro sempre più caratterizzato da dinamiche accelerate, da mutamenti imprevedibili, da disruption inarrestabili.

E allora, non è bello pensare che Como si doti di uno spazio che possa ospitare attività e iniziative di formazione per giovani di ogni fascia di età (ad esempio laboratori e spazi polifunzionali orientati a sensibilizzare, informare e formare all'innovazione tecnologica, alla creatività, alla robotica educativa e ludica, alla fabbricazione digitale, ai rapporti tra arte e scienze)?

Como, in fondo, è una città in una posizione fortunata e invidiabile. Non parlo della riconosciuta bellezza del suo pa-

esaggio ma della sua collocazione nel sistema dei collegamenti infrastrutturali (autostradali, ferroviari, aeroportuali, internazionali), della formazione (Università locali e di Milano), delle attività produttive (imprese di eccellenza sul territorio e integrazione con tutte le aree contigue), del sostegno all'imprenditorialità (ComoNext) senza dimenticare che a 45 chilometri l'area Expo diventerà nel medio periodo un polo di sviluppo della ricerca e dell'innovazione assolutamente formidabile e senza uguali in Italia.

Ecco, una città che pensa ai suoi giovani, che intende stimolarli e prepararli a essere protagonisti della costruzione del futuro - e in particolare del suo futuro - deve dare un segnale riconoscibile e concreto che contribuisca a concorrere a questo obiettivo.

Questo segnale è, secondo noi, l'Hub della creatività. E se poi questa iniziativa Como la lancia insieme, tutta insieme, e provasse a pensare alle prossime generazioni con generosità e lungimiranza, sarebbe un evento memorabile e uno straordinario progresso nelle relazioni tra i membri della comunità e tra questi e l'amministrazione.

**Gerolamo Saibene**